

Parrocchia di Gesù Crocifisso in Vajont

☎ 0427 71734

gastone@parrocchiavajont.it

[www.parrocchiavajont.it](http://www.parrocchiavajont.it)

don Alessandro - 339 6074767 - Parroco

don Alex - 333 1713150

don Ghyslain - 331 3546058

# FOGLIO SETTIMANALE

12 - 18 aprile // 19 - 25 aprile 2026

Accogliamo le riflessioni che don Alessandro ci propone per queste Festività

**DOMENICA 12 aprile 2026 – II<sup>a</sup> di Pasqua  
o “della Divina Misericordia”**

Il Vangelo di Giovanni (20,19-31) è il “libro dei segni”: Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti segni (...) questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio e perché credendo, abbiate la vita nel suo nome”. Noi che non abbiamo mai visto Gesù e abbiamo bisogno di segni per credere, per trovare la speranza che ci fa vivere.



L'ultimo segno che il Vangelo di Giovanni ci racconta è l'apparizione del Risorto a Tommaso apostolo, soprannominato “didimo”, cioè “gemello”, infatti egli è nostro gemello, perché come noi ha bisogno di vedere e di toccare il Risorto per credere e sperare in Lui.

Gesù risponde al desiderio di Tommaso di vivere la stessa esperienza che gli altri apostoli, quando videro Gesù vivente nonostante i segni della passione; essi si sentirono sollevati dal lutto e liberati dalla paura. Tommaso voleva come noi incontrare e vedere Gesù, per questo siamo in continua ricerca dei segni della sua presenza: delle sue parole, dei suoi sacramenti, dei testimoni della fede, dei luoghi santi in cui egli ha fatto miracoli.

La nostra ricerca spasmodica è animata dall'amore, lo stesso che aveva spinto i primi cristiani ad accogliere l'annuncio di Pietro: “Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui”. Anche se non abbiamo visto Gesù, noi crediamo alla testimonianza degli apostoli e ai segni che la chiesa ci propone, però vorremmo vederlo, perché l'amore cerca il contatto e lo sguardo il volto dell'amato.

L'esigenza di Tommaso può sembrare una pretesa o una sfida: “Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel fianco, io non credo”. Invece si tratta dell'esigenza legittima

di chi ama e vuole riabbracciare il suo Maestro e toccare i segni della passione che lo hanno impressionato.

Anche Maria di Magdala si getto ai piedi di Gesù Risorto quando le apparve, esprimendo così il suo amore. Pure noi esprimiamo l'amore per Cristo con lo sguardo rivolto al suo Volto Santo, appeso nelle nostre chiese e nelle nostre case. Anche bacciamo i piedi del Crocifisso per esprimere la nostra riconoscenza. Camminiamo nella fede, ma viviamo nell'attesa di vedere Gesù, di abbracciarlo nel cielo e riconoscerlo come "mio Signore e mio Dio!"

Nell'attesa di quell'incontro nel cielo, noi cerchiamo tutti i segni attraverso cui percepiamo la presenza di Gesù, soprattutto nell'eucaristia domenicale. Quando ci incontriamo nel Nome del Risorto, ascoltiamo la sua Parola di Vita e condividiamo il suo Corpo e Sangue, Gesù si rende presente in mezzo a noi. Non a caso Gesù apparve a Tommaso "otto giorni dopo", proprio quando l'assemblea domenicale degli apostoli è riunita per "spezzare il pane" in memoria di Gesù.

Gli Atti degli Apostoli ci dice che la comunità cristiana è diventata un segno della presenza di Gesù Risorto, perché unita nello "spezzare il pane", solidale nella condivisione dei beni, fedele nella preghiera ed obbediente all'insegnamento degli Apostoli. L'unità spirituale e corporea della comunità diventò il segno che portò alla fede molta gente, infatti si dice che "Il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati".

Anche noi, nella misura in cui siamo uniti, possiamo diventare testimonianza del Risorto per coloro che cercano i segni della sua presenza, nell'attesa di vederlo in cielo.

### **ore 10:30 - S. Messa**

Per la popolazione  
Per def.ti:

- |  |   |
|--|---|
| ● Portuesi Silvia ord. dalla mamma     | ● De Lorenzi Isolina anniv. Antonio, Michele e Agnese |
| ● De Lorenzi Arduino ord. dalla moglie | ● Don Gastone e Suor Rita                             |
| ● Corona Pietro e Della Putta Maria    | ● Di Leo Carmine                                      |

**GIOVEDÌ 16 aprile // ore 18,00 - S. Messa**

**SABATO 18 aprile // ore 18,00 - S. Messa**

**DOMENICA 19 aprile 2026 – III<sup>a</sup> di Pasqua**

La quaresima è un cammino che ci propone di ripetere ogni settimana dei gesti: la via Crucis, il digiuno e l'elemosina, per rinnovare la nostra fede in Gesù Cristo morto e risorto. Ma sono veramente necessari alla nostra fede questi esercizi di distacco dal tempo di lavoro, dal cibo e dai soldi?



La risposta a questa domanda ce la offre Abramo, che dimostrò la sua fede a Dio lasciando la terra in cui si era stanziato con la sua tribù, per andare verso la terra di Canaan, che ancora non conosceva, forte della promessa di diventare padre di un popolo numeroso. Per dimostrare la sua fede a questo misterioso Dio era necessario lasciare le proprie sicurezze!

Abramo ci insegna che la fede si misura con la fiducia in Dio e la disponibilità a seguirlo.

Per rafforzare la fede di Pietro, Giacomo e Giovanni, Gesù li invitò a salire su un monte, lasciando tutti a valle e salendo verso l'alto. In un'atmosfera di preghiera Gesù si trasformò ai loro occhi: una grande luce avvolse il suo corpo e le sue vesti brillarono come il sole; una nube moderò questa luce e una voce misteriosa risuonò da essa.

Questo fenomeno divino attirò lo sguardo degli apostoli e allo stesso tempo li spaventò.

Gesù era in conversazione con i due personaggi che riassumono tutta l'esperienza dell'Antico Testamento, Mosè ed Elia: l'uno aveva parlato con Dio sul monte Sinai faccia a faccia e l'altro aveva dimostrato la potenza del fuoco divino contro gli idoli. La stessa gloria di Dio ora si manifestava pienamente in Gesù. Ciò che più impressionò gli apostoli fu la voce misteriosa che presentò Gesù nella sua vera identità: *"Questi è il Figlio mio, l'amato, in lui mi sono compiaciuto, Ascoltatelo"*.

Prima di salire sul monte Pietro aveva osato attribuire a Gesù il titolo di *"Messia"*, quasi temendo di aver detto una bestemmia; ma ora capiva che la sua intuizione di fede era vera e veniva confermata da Dio stesso.

Questa esperienza di luce e tenebra, di fascino e timore, di comprensione e mistero intorno all'identità di Gesù, rimase nel cuore degli apostoli, mentre emergeva scendendo dal monte una domanda segreta: *"ma chi è colui che stiamo seguendo?"*

Questa esperienza luminosa li spinse a fidarsi di Gesù e a seguirlo anche senza capire perché bisognava andare a Gerusalemme, incontro ai nemici.

Anche la nostra fede si fonda su quelle esperienze spirituali che abbiamo vissuto quando siamo *"saliti sul monte"*, ovvero quando ci siamo distaccati dalle nostre preoccupazioni e attraverso la preghiera ci siamo uniti a Cristo. In quei momenti di consolazione e luce, abbiamo ritrovato fiducia nella vita e forza nel superare la paura di fronte a un cammino che non conoscevamo.

La quaresima ci invita a rivivere quei momenti luminosi fissati nella nostra memoria spirituale e rinnovare la nostra fiducia in Dio, che ci promette una nuova terra e una nuova vita.

Questa fiducia San Paolo voleva trasmettere a Timoteo, invitandolo a non temere di *"soffrire con lui per il Vangelo"*. San Paolo aveva visto la sua vita trasformata da Gesù ed era consapevole della sua *"vocazione santa, non per le opere compiute, ma per la grazia dello Spirito di Gesù"*. L'esperienza spirituale che aveva vissuto lo aveva conquistato al punto da consacrare tutto sé stesso all'annuncio del Vangelo.

Quanto affascina il nostro cuore Gesù e cosa siamo disposti a mettere in gioco per dimostrargli la nostra fede? Gesù non pretende eroismi come ha chiesto ad Abramo, ma almeno di prendere sul serio i gesti penitenziali che la quaresima raccomanda.

## ore 10:30 - S. Messa

Per la popolazione

Per def.ti:

- Dal Farra Andrea ord. dall'amico Luca
- Coniugi Jacucci Almerina e Ferri Alfredo ord. dalla nipote

## **CATECHISMO**

### **Sabato 18 aprile:**

**ore 9:00 per la 3<sup>a</sup> media**

**ore 10:00 per la 3<sup>a</sup>,4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> elementare**

### **Martedì 14 e 21 aprile:**

**ore 16:00 per la 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> media**

## **AVVISI E NOTIZIE**

*Ricordiamo alle famiglie dove ci sono persone malate o impossibilitate a partecipare e desiderassero ricevere la comunione di segnalarcelo direttamente in Parrocchia perché sarà nostra sollecitudine a compiere questo servizio importante.*

### **BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE**

Don Ghyslain nei primi giorni della settimana passerà per le benedizioni delle famiglie **in via Roma e via Vasei**.

**Giovedì 23 aprile celebrerà la S. Messa in via Vasei alle ore 18,00.** Sarà predisposto il tavolino in fondo alla via fronte Casa Comunale.

*Le persone in quell'occasione potranno portare il loro contributo alla Parrocchia.*

### **MADONNA PELLEGRINA**

Dal giorno 11 al 17 aprile, i messaggeri passeranno nelle vostre case per chiedere se, nel mese di maggio, desiderate accogliere la statua della Madonna Pellegrina segno di devozione e preghiera.

Per qualsiasi necessità o eventuali problemi, vi invitiamo a contattare Fabiana al nr. 338 7794177.